ACAU, 1094 (Gemona)

Fascicolo, 1
(18 maggio 1602) Atti processuali relativi al contenzioso civile, incoato presso il tribunale del Capitano di San Daniele Giovanni Battista Sbrojavacca, tra il reverendo Pietro Lepore, rettore della Chiesa di S. Maria la Bella di Gemona ed Agostino Pischiutta di Albazzana di Villanova. Il Lepore accusa il Pischiutta di aver usurpato alcuni terreni di un maso di ragione della Chiesa di S. Maria, non corrispondendo l'affitto stabilito nell'atto di locazione stipulato ancora nel 1512 tra la Chiesa di S. Maria e Biasio q. Floriano Pischiutta. Nonostante due sentenze favorevoli al Lepore, ottenute nel 1602 e nel 1606, il contenzioso non si esaurisce.

Fascicolo, 2
(18 marzo 1637) Atti processuali relativi al contenzioso tra il reverendo Pietro Lepore, rettore di Santa Maria la Bella di Gemona, e gli eredi del q. Agostino Pischiutta. (cfr. fasc. 1)

Fascicolo, 3
(15 ottobre 1603) *Scritture della Magnifica Comunità di Gemona. Contra La Magnifica Comunità di Cividale in fatto per l'apertura della strada di Plezzo.*
La comunità di Gemona si oppone alla richiesta dei cividalesi al Patriarca affinché il ferro proveniente dalle terre imperiali non passi esclusivamente per la "via di Venzone" ma possa transitare anche per la loro città, in modo da non compromettere le rendite della muda di Cividale e dello Stato veneto. Ciò si rende tanto più necessario, a detta dei cividalesi, in quanto molte altre merci oltre al ferro – in special modo il vino - provenienti dalle terre arciducali seguono la nuova strada ("Strada di Goritia") costruita dagli arciducali lungo il corso dell'Isonzo, attraverso Plezzo, in direzione di San Giovanni di Duino, invece di passare per quella che attraverso il passo di Pulfero conduceva a Cividale.

Fascicolo, 4
Idem.

Fascicolo, 5
(26 giugno 1600) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra il nobile Eustachio de Franceschinis di Gemona e il nobile reverendo Camillo di Arcano. Eustachio del q. Gabriele chiede di rientrare in possesso dei beni lasciatigli in eredità dallo zio Gerolamo tramite testamento, beni dei quali invece – a suo dire - si era indebitamente impossessato Camillo contravvenendo al vincolo fidecommissario.

Fascicolo, 6
(1° dicembre 1612) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra Ruggero Tritonio canonico di Aquileia e Fabio Orsetto pievano di Gemona, a causa di certe pendenze di quest'ultimo verso il Tritonio.

Fascicolo, 7
(22 febbraio 1622) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra Giovanni Nadussio di Gemona e Domenica Copetti anch'essa di Gemona. Giovanni rifiuta di sposare Domenica adducendo un troppo stretto vincolo di consanguineità e dichiarando, inoltre, di essersi promesso anche ad un altra donna.

Fascicolo, 8

(9 dicembre 1623) Denuncia fatta ai “Giudici al Criminal” di Gemona relativa all’affissione, avvenuta nottetempo, di cartelli minatori nei confronti di Domenico Bombarda “precettor publico” in Gemona.

Fascicolo, 9
(10 novembre 1635) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra Giacomo Colussio di Ospedaletto e Paola Cuccia di Gemona. Il Colussio si rifiuta di sposare la Cuccia, a cui si era promesso, adducendo il vincolo di consanguineità.

Fascicolo, 10
Parte di processo penale (interrogatorio di testimoni) relativo ad un rissa avvenuta la notte del 3 gennaio 1638 a Gemona tra il reverendo Antonio Monferra detto Marangone e Valentino, figlio del q. maestro Tommaso Marangon. Si inferisce che la rissa era stata provocata dal Monferra.

Fascicolo, 11
(30 luglio 1643) *Giemona. Processo formato contra il Reverendo Pre Gio Francesco Locatello Capellano in detta Terra a’ Indolenza di Monsignor Fabio Orsetto Piovano di detto loco.* Processo penale a carico del Locatelli accusato di aver tenuto un comportamento non consono al ruolo che rivestiva, di aver celebrato i sacramenti in maniera non corretta, oltreché di aver rivolto frequenti minacce nei confronti di alcuni religiosi del luogo.

Fascicolo, 12
(20 febbraio 1644) Atti processuali (interrogatorio di testimoni) relativi al contenzioso tra il pievano di Gemona Fabio Orsetto ed i cappellani Mattiussi, Locatelli e Passavolante accusati di non voler osservare le “costitutioni” emanate dal pievano, nelle quali si prevedevano le modalità da rispettare nell’officiare i riti religiosi.

Fascicolo, 13
(21 gennaio 1645) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra il reverendo Bartolomeo Aita di Gemona e Clara Aita, della medesima località. Bartolomeo si rifiuta di corrispondere a Clara il corrispettivo pattuito per l’“usufrutto” di un terreno fuori alla porta di Gemona detto “delli Asini”.

Fascicolo, 14
(26 novembre 1650) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra Alvise Pauluzzo, cappellano dell’altare di Santa Margherita nella Collegiata di Gemona, ed il reverendo Pietro Mansutto (assieme al fratello Bernardo) di Tricesimo. Il Mansutto si rifiuta di pagare al Pauluzzo l’affitto di alcuni terreni. Il 19 giugno 1657 il tribunale patriarcale condanna Pietro Mansutto alla sospensione *a divinis* per un anno ed alla rifusione del debito.

Fascicolo, 15
(9 febbraio 1658). Atti processuali relativi al contenzioso penale tra il reverendo Giuseppe Snaidero di Gemona e l’arciprete di Gemona Fabio Orsetti. L’Orsetti, accusato di aver “offeso” nella sacrestia lo Snaidero, viene ritenuto colpevole dal tribunale patriarcale dei fatti contestatigli (sentenza di data 8 aprile 1658).

Fascicolo, 16
(21 ottobre 1660) Atti processuali (interrogatorio di testimoni) relativi al contenzioso tra l’arciprete di Gemona Fabio Orsetto ed i cappellani della medesima città.

Fascicolo, 17

(2 luglio 1659) Atti processuali relativi al contenzioso penale tra Elisabetta Bortolazzi e *pre* Giacomo Bortolazzi, entrambi di Gemona. Giacomo è accusato di aver ingiuriato e quindi gravemente ferito ad un occhio la cognata.

Fascicolo, 18
(7 gennaio 1682) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra Clara Stancila di Gemona e Battista Cornacchino. Nonostante la promessa di matrimonio per "verba de presentis" fatta alla Stancila, il Cornacchino non intende sposare la donna.

Fascicolo, 19
(28 gennaio 1696) Atti processuali relativi al contenzioso penale tra pre Cornelio Franceschinis e Raimondo Raimondi. Cornelio è accusato di aver prima apostrofato e poi percosso con un bastone, assieme ad altri armati anch'essi di bastone, il Raimondi, reo di "non haverlo accomodato d'un suo cavallo".

Fascicolo, 20
(10 dicembre 1641) Carta sciolta (richiesta di perizia da parte dell'Ospedale) relativa al contenzioso tra il Pio Ospedale di Gemona e Giovanni Bonitto affittuario dello stesso.
(13 febbraio 1642) Carta sciolta relativa al contenzioso tra il Pio Ospedale di San Michele in Gemona e Giovanni Bonitto affittuario dello stesso. Dichiarazione di consegna da parte di Giovanni delle chiavi di un brollo di proprietà dell'ospedale da lui tenuto in affitto.